

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

7 Dicembre 2013

Fidarsi di Dio

In contemplazione della fedeltà di Maria

L'intenzione primaria per l'Adorazione di questa sera è l'affidamento all'Immacolata Concezione di tutti i sacerdoti

CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Tutti Ti adoro e ti ringrazio, o Gesù Maestro divino,
che ti sei dichiarato Via e Verità e Vita.
Ti riconosco come la Via che devo percorrere,
la Verità che devo credere, la Vita verso cui devo anelare.
Tu sei il mio tutto ed io voglio essere tutto in te:
mente, volontà e cuore.
O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore
per averci donato Maria SS.ma come Madre, Maestra e Regina.
Dalla croce ci hai posti tutti nelle sue mani; le hai dato
un grande cuore, una grande sapienza, un grande potere.
Che l'umanità intera la conosca, l'ami, la preghi!
Che tutti si lascino da lei condurre e te, Salvatore degli uomini!
Io mi metto nelle sue mani, come ti sei messo tu.
Con questa Madre adesso, nell'ora della mia morte,
per l'eternità. *(Beato Giacomo Alberione)*

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Guida: «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano».

(Beato Giacomo Alberione)

Dal vangelo di Luca (1,26-55)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

Cantico di Maria (cantatiamo assieme)

"L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷*e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,*

⁴⁸***perché ha guardato l'umiltà della sua serva.***

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;*

⁵⁰***di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.***

⁵¹*Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

⁵²***ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;***

⁵³*ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

⁵⁴***Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,***

⁵⁵*come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre"*

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Ora in silenzio meditiamo la riflessione che ci viene proposta:

Ecco l'esperienza della Vergine Maria: davanti all'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia. E' lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non vive nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). E' la sua risposta. Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi!

Oggi chiediamoci tutti se abbiamo paura di quello che Dio potrebbe chiederci o di quello che ci chiede. Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideo-logiche, sicurezze dei miei progetti? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

Poi vediamo che Maria ha detto il suo "sì" a Dio, un "sì" che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l'unico, anzi è stato solo il primo di tanti "sì" pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti "sì" culminati in quello sotto la Croce. Oggi, qui ci sono tante mamme; pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte.

E io mi domando: sono un cristiano "a singhiozzo", o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

Dopo l'Annunciazione il primo gesto che Maria compie è di carità verso l'anziana parente Elisabetta; le sue prime parole sono un canto di lode e di ringraziamento a Dio non solo per quello che ha operato in lei, ma per la sua azione in tutta la storia della salvezza. Tutto è suo dono. Se noi possiamo capire che tutto è dono di Dio, quanta felicità nel nostro cuore! Tutto è suo dono. Lui è la nostra forza! Dire grazie è così facile, eppure così difficile! *Quante volte ci diciamo grazie in famiglia? E' una delle parole chiave della convivenza. "Permesso", "scusa", "grazie": se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. "Permesso", "scusami", "grazie". Quante volte diciamo "grazie" in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato, anche con Dio (Omelia di papa Francesco, giornata mariana, 13 ottobre 2013).*

Continuiamo la nostra riflessione silenziosa meditando l'Omelia che Giovanni Paolo II ha tenuto in occasione del 150° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Mercoledì 8 dicembre 2004

1. "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28).

Con queste parole dell'Arcangelo Gabriele, ci rivolgiamo alla Vergine Maria più volte al giorno. Le ripetiamo oggi con fervida gioia, nella solennità dell'Immacolata Concezione, ricordando l'8 dicembre 1854, quando il beato Pio IX proclamò questo *mirabile dogma della fede cattolica* proprio in questa Basilica vaticana.

2. Quanto grande è il mistero dell'Immacolata Concezione che l'odierna Liturgia ci presenta! Mistero che non cessa di attirare la *contemplazione dei credenti* e ispira la *riflessione dei teologi*. Il tema del Congresso ora ricordato - "*Maria di Nazaret accoglie il Figlio di Dio nella storia*" - ha favorito un approfondimento della dottrina del concepimento

immacolato di Maria quale presupposto per l'accoglienza nel suo grembo verginale del Verbo di Dio incarnato, Salvatore del genere umano.

"*Piena di grazia*", "κεχαριτωμενη": con questo appellativo, secondo l'originale greco del Vangelo di Luca, l'Angelo si rivolge a Maria. E' questo *il nome con cui Dio*, attraverso il suo messaggero, ha voluto qualificare la Vergine. In questo modo Egli l'ha pensata e vista da sempre, *ab aeterno*.

3. Nell'inno della Lettera agli Efesini, l'Apostolo loda Dio Padre perché "ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo" (1,3). *Con quale specialissima benedizione Dio s'è rivolto a Maria fin dall'inizio dei tempi!* Veramente benedetta, Maria, tra tutte le donne (cfr Lc 1,42)!

Il Padre l'ha scelta in Cristo prima della creazione del mondo, perché fosse santa e immacolata al suo cospetto nell'amore, predestinandola quale primizia all'adozione filiale per opera di Gesù Cristo (cfr Ef 1,4-5).

4. La *predestinazione di Maria*, come quella di ognuno di noi, è relativa alla *predestinazione del Figlio*. Cristo è quella "stirpe" che avrebbe "schiacciato la testa" all'antico serpente, secondo il Libro della Genesi (cfr Gn 3,15); è l'Agnello "senza macchia" (cfr Es 12,5; 1 Pt 1,19), immolato per redimere l'umanità dal peccato.

In previsione della morte salvifica di Lui, Maria, sua Madre, è stata preservata dal peccato originale e da ogni altro peccato. Nella vittoria del nuovo Adamo c'è anche quella della nuova Eva, madre dei redenti. L'Immacolata è così segno di speranza per tutti i viventi, che hanno vinto satana *per mezzo del sangue dell'Agnello* (cfr Ap 12,11).

5. Contempliamo quest'oggi l'umile fanciulla di Nazaret *santa e immacolata al cospetto di Dio nella carità* (cfr Ef 1,4), quella "carità", che nella sua fonte originaria, è *Dio stesso, uno e trino*.

Opera sublime della Santissima Trinità è l'Immacolata Concezione della Madre del Redentore! Pio nono nella Bolla *Ineffabilis Deus*, ricorda che l'Onnipotente ha stabilito "con un solo e medesimo decreto l'origine di Maria e l'incarnazione della divina Sapienza" (*Pii IX Pontificis Maximi Acta, Pars prima*, p. 559).

Il "sì" della Vergine all'annuncio dell'Angelo si colloca *nel concreto della nostra condizione terrena*, in umile ossequio alla volontà divina di salvare l'umanità non *dalla storia, ma nella storia*. In effetti, preservata immune da ogni macchia di peccato originale, la "nuova Eva" ha beneficiato in modo singolare dell'opera di Cristo quale perfettissimo Mediatore e Redentore. Redenta per prima dal suo Figlio, partecipa in pienezza della sua santità, Essa è già ciò che tutta la Chiesa desidera e spera di essere. *E' l'icona escatologica della Chiesa*.

6. Per questo l'Immacolata, che segna "*l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza*" (Prefazio), *precede sempre il Popolo di Dio, nel pellegrinaggio della fede verso il Regno dei cieli* (cfr *Lumen gentium*, 58; Enc. *Redemptoris Mater*, 2).

Nella concezione immacolata di Maria la Chiesa vede proiettarsi, anticipata nel suo membro più nobile, la grazia salvatrice della Pasqua.

Nell'evento dell'Incarnazione incontra indissolubilmente congiunti il Figlio e la Madre: "colui che è suo Signore e suo capo e colei che, pronunciando il primo *fiat* della Nuova Alleanza, prefigura la sua condizione di sposa e di madre" (*Redemptoris Mater*, 1).

7. A Te, Vergine Immacolata, da Dio predestinata sopra ogni altra creatura quale avvocata di grazia e modello di santità per il suo popolo, rinnovo quest'oggi in modo speciale l'*affidamento di tutta la Chiesa*.

Sii Tu a guidare i suoi figli nella peregrinazione della fede, rendendoli *sempre più obbedienti e fedeli alla Parola di Dio*.

Sii Tu ad accompagnare ogni cristiano nel cammino della conversione e della santità, *nella lotta contro il peccato e nella ricerca della vera bellezza*, che è sempre impronta e riflesso della Bellezza divina.

Sii Tu, ancora, ad ottenere *pace e salvezza per tutte le genti*. L'eterno Padre, che Ti ha voluta Madre immacolata del Redentore, rinnovi anche nel nostro tempo, per mezzo tuo, i prodigi del suo amore misericordioso. Amen!

COME MARIA

1 - Vogliamo vivere, Signore, offrendo a Te la nostra vita; con questo pane e questo vino accetta quello che noi siamo. Vogliamo vivere Signore abbandonati alla Tua voce, staccati dalle cose vane, fissati nella vita vera.

Vogliamo vivere come Maria, l'irraggiungibile, la Madre amata che vince il mondo con l'Amore e offrire sempre la Tua vita che viene dal cielo.

2 - Accetta dalle nostre mani come un'offerta a Te gradita, i desideri di ogni cuore le ansie della nostra vita. Vogliamo vivere Signore accesi dalle tue parole per riportare in ogni uomo la fiamma viva del Tuo Amore

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Preghiamo: Maria è stata preservata da Dio da ogni peccato. Rivolgiamo la nostra speranza a Dio nostro Padre, origine di ogni santità, che vuole la nostra salvezza.

Diciamo insieme: **Piena di grazia. prega per noi!**

1. La tua Chiesa, Signore, è ancora segnata dal peccato e dalla fragilità umana: rendila capace di trasmettere a tutta l'umanità l'annuncio della misericordia di Dio verso ogni uomo. Preghiamo.

2. Per il Santo Padre, Papa Francesco, per tutti i Vescovi e i sacerdoti perché accogliendo nella loro vita l'Immacolata Vergine Maria, possano vivere in pienezza il loro ministero per essere portatori della Verità che è il Figlio di Dio, Gesù. Preghiamo

3. I popoli della terra patiscono ancora le conseguenze del peccato, vivendo nella miseria, nell'ingiustizia e nella violenza: fa' sorgere in tutti il desiderio della pace e del rispetto dei più deboli. Preghiamo.

4. Uomini e donne spesso si allontanano da te, Signore, vittime del peccato e dell'egoismo: chiamali alla santità e custodiscili nel tuo amore. Preghiamo.

5. Per le nuove generazioni, perché non si lascino rubare la speranza, ma si impegnino nella Chiesa e nella società civile per promuovere tutto ciò che è vero, buono e giusto. Preghiamo

6. Per quanti nelle case, negli ospedali e in tanti altri luoghi sono segnati nel corpo e nello spirito dalla sofferenza, perché trovino nella fede e nella cristiana solidarietà motivi per credere e sperare. Preghiamo.

O Signore, che in Maria hai aperto la strada definitiva per vincere il peccato e la morte, aiutaci ad essere santi e immacolati al tuo cospetto, perché possiamo ricevere in dono la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

I Mistero della Gioia



Nel primo mistero della gioia contempliamo Gesù annunciato a Maria dall'Angelo Gabriele.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.... Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio... *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». (Lc 1, 26-37)

“Eccomi”, dice Maria, “sono la serva del Signore”.

Quanti “eccomi” sbagliati pronunciamo ogni giorno, pronti, prontissimi a servire “il mondo” ma non Dio.

Chiediamo a Maria di aiutarci nel ricevere la Parola di Dio; chiediamole il suo aiuto materno per imparare a pronunciare il nostro “eccomi” quotidiano; chiediamole di insegnarci ad aver fiducia in Dio, quella stessa fiducia illimitata che ha avuto lei; chiediamole il suo aiuto per accettare sempre la volontà del Signore.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Preghiera tratta dall'Esortazione Apostolica: EVANGELII GAUDIUM del Santo Padre Francesco:

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro “sì” nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, madre dell'amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.

Amen. Alleluia.

CANTO FINALE: ANDRO' A VEDERLA UN DI'

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

***Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì! (2 v.)***

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza
che infondermi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì,
leandrò vicino al trono,
ad ottenere in dono
un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cor.

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.